

LII. ALESSANDRO *Jacobita*.

703 o 705. ALESSANDRO, monaco del monte di Nitria, fu eletto per sostituire il patriarca Simone. Le persecuzioni dei Maomettani contro i Cristiani sotto il suo patriarcato lo condussero a tale eccessiva povertà che fu obbligato di amministrare i santi misteri con calici di vetro, venduta avendo tutta l'argenteria di Chiesa. Nel corso delle sue visite patriarcali riunì alla sua comunione gli Agnoeti e parecchi Gainaiti, e morì, secondo Elmacino, il 9 di tybi dell'Era de' Martiri 442.<sup>o</sup>, ossia 4 gennaio dell'anno 726.<sup>o</sup> di Gesù Cristo.

LIII. COSIMO I *Jacobita*.

726. COSIMO, monaco di san Macario, succedette suo malgrado al patriarca Alessandro. La durata del suo governo fu breve. Egli morì, giusta Elmacino, l'ultimo giorno di payni dell'anno 443.<sup>o</sup> dell'Era de' Martiri, ossia 24 giugno dell'anno 727.<sup>o</sup> di Gesù Cristo.

LIV. COSIMO *Melchita*

727. COSIMO, fu eletto patriarca de' Melchiti dopo la morte di Cosimo il Jacobita. Giusta Eutichio, egli esercitò il mestiere dello spillettaio. Il califfo Heschem gli fece conferire la prima Chiesa di Alessandria. Egli era infetto di monotelismo nel principio del suo patriarcato; ma nell'anno 742 abiurò questa eresia unitamente a tutto il suo gregge. Cosimo fu uno dei gran difensori del culto

TEODORO *Jacobita*.

727. TEODORO, monaco della Mareotide montò sul Seggio dei Jacobiti nello stesso tempo in che Cosimo venne eletto patriarca dei Melchiti. Egli morì, secondo Renaudot, il 1.<sup>o</sup> febbraio 738.

CHAIL I *Jacobita*.

CHAIL o MICHELE, monaco di san Macario fu sostituito dai Jacobiti al loro